

## **COMPAGNIA DELLA FORTEZZA**

VolterraTeatro/Carte Blanche-Centro Nazionale Teatro e Carcere - Comune di Volterra - Regione Toscana - Provincia di Pisa - Comune di Pomarance - Comune di Castelnuovo V.C. - Comune di Montecatini V.C. - MiBAC-Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Ministero della Giustizia Casa di Reclusione di Volterra - Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra - Fondazione BNC-Banca Nazionale delle Comunicazioni

COMPAGNIA DELLA FORTEZZA

### **SANTO GENET COMMEDIANTE E MARTIRE** *PRIMA NAZIONALE*

primo movimento

ispirato all'opera di Jean Genet

*drammaturgia e regia* **Armando Punzo**

*scene* **Alessandro Marzetti, Silvia Bertoni, Armando Punzo**

*costumi* **Emanuela Dall'Aglio**

*musiche originali e sound design* **Andrea Salvadori**

*aiuto regia* **Laura Cleri**

*movimenti* **Pascale Piscina**

*assistente alla regia* **Alice Toccaceli**

*video* **Lavinia Baroni**

*aiuto scenografo* **Yuri Punzo**

*collaborazione drammaturgica* **Giacomo Trinci, Lidia Riviello**

*collaborazione artistica* **Pier Nello Manoni, Luisa Raimondi, Elena Turchi**

*assistenti volontarie* **Daniela Mangiacavallo, Marta Panciera**

*assistenti stagisti* **Francesca Cioccarelli, Marco Felli, Giulia Francia, Antonella Iallorezi, Simone Liberati, Liben**

**Massari, Andrea Mautone**

*foto* **Stefano Vaja**

*organizzazione generale* **Cinzia de Felice**

*coordinamento* **Domenico Netti**

*amministrazione* **Isabella Brogi**

*collaborazione organizzativa* **Rossella Menna**

*collaborazione amministrativa* **Giulia Bigazzi**

*direzione tecnica* **Carlo Gattai, Fabio Giommarelli**

*suono* **Alessio Lombardi**

*con* **Armando Punzo**

*e i detenuti-attori della Compagnia della Fortezza* **Antony Talatu Akhadelor, Pietro Giorgio Alcamesi, Vincenzo Aquino, Aniello Arena, Gaetano Arena, Fabio Arimene, Yosmeri Armais Castilla, Antonino Arrigo, Roberto Azzolina, Giuseppe Calarese, Rosario Campana, Salvatore Canneva, Pierangelo Cavalleri, Antonio Cecco, Tauland Cenonollari, Luca Coluccelli, Pierluigi Cutaia, Giovanni D'Angelo, Gianluigi De Pau, Domenico Di Carlo, Fabrizio Di Noto, Abderrahim El Boustani, Nicola Esposito, Giovanni Fabbozzo, Francesco Felici, Alban Filipi, Pasquale Florio, Giuseppe Giella, Pasquale Giordano, Salvatore Giordano, Heros Gobbi, Nunzio Guarino, Noureddine Habibi, Arian Jonic, Altin Kadrija, Ibrahima Kandji, Marco Lauretta, Carmelo Lentinello, Hai Zhen Lin, Wei Lin, Vittorio Lospennato, Luca Lupo, Gentian Makshia, Francesco Manno, Biagio Marangio, Angelo Maresca, Leopoldo Martoriello, Gianluca Matera, Massimiliano Mazzoni, Hidalgo Luis Anibal Mena, Giovanni Moliterno, Hassan Naffe, Raffaele Nolis, Francesco Paglionico, Antonio Palomba, Edmond Parubi, Salvatore Pavone, Alessandro Praticò, Armando Principe, Gennaro Rapprese, Rosario Saiello, Mohamed Salahe, Franco Salernitano, Danilo Schina, Vitaly Skripeliov, Roberto Spagnuolo, Massimo Terracciano, David Tuttolomondo, Alberto Vanacore, Danilo Vecchio, Alessandro Ventriglia, Giuseppe Venuto, Qin Hai Weng**

Santo Genet Commediante e Martire

Come santi meravigliosi, nell'atto dell'estasi, dell'oblio.

Perché quel corpo deve essere mitizzato, non è il corpo del reato del reale, ma è il corpo di chi si allontana dal reale, dalla storia e dalla sua storia.

Genet non uccide, si uccide, si sacrifica.

Sacrifica il suo essere.

I suoi eroi vengono svuotati della loro realtà.

Ogni omicidio diventa un suicidio, un morire a se stessi su un piano estetico. Il teatro è la macchina del delitto. La realtà diventa immagine reale che si fa riflesso che tradisce la realtà con tutta la sua arroganza.

“...Ch’io abbia da raffigurare un forzato - o un criminale - sempre lo coprirò di tanti e tanti fiori...”

“La bruttezza è bellezza in riposo”

“La bellezza è la proiezione della bruttezza”

Prime variazioni sul tema

Oro

Specchi

Cornici

Tulle

Fiori

Bijoutteria

Riflesso

Carta da parato fiorita

Candelabri

Incensieri

Foto volti

Segatura per teche

Tappeti

Tendaggi

Lampadari

Rosoni di gesso

Ventagli

Aureole

Merletti

Azzurro con le stelle

Nero velluto

Bacinelle con zatterine con una parola

Fraasi, parole, in cornice

Cuori rossi di raso con punti dorati

***Cella* come *teca*, come *bara verticale***

Genet *secondo me*

*Armando Punzo*

**Carcere di Volterra - 22 luglio ore 15.00 prova generale aperta**

**23/25 luglio ore 15.00**

**26 luglio ore 17.00**

VolterraTeatro/Carte Blanche-Centro Nazionale Teatro e Carcere - Comune di Volterra - Regione Toscana - Provincia di Pisa - Comune di Pomarance - Comune di Castelnuovo V.C. - Comune di Montecatini V.C. - Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Ministero della Giustizia Casa di Reclusione di Volterra - Azienda USL 5 di Pisa - Società della Salute dell'Alta Val di Cecina - Cassa di Risparmio di Volterra spa - Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra - Fondazione BNC-Banca Nazionale delle Comunicazioni

COMPAGNIA DELLA FORTEZZA

**MERCUZIO NON VUOLE MORIRE**

**LA VERA TRAGEDIA IN ROMEO E GIULIETTA**

*ideazione e regia* **Armando Punzo**

*ideazione scene e ambientazione* **Alessandro Marzetti, Silvia Bertoni, Armando Punzo**

*costumi* **Emanuela Dall'Aglio**

*musiche originali e sound design* **Andrea Salvadori**

*aiuto regia* **Laura Cleri**

*movimenti* **Pascale Piscina**

*video* **Lavinia Baroni**

*collaborazione alla drammaturgia* **Alessandro Bandinelli, Giacomo Trinci, Lidia Riviello**

*bozzetti di scena* **Silvia Bertoni**

*direzione allestimenti* **Carlo Gattai, Fabio Giommarelli**

*disegno luci* **Andrea Berselli**

*suono* **Alessio Lombardi**

*collaborazione artistica* **Manuela Capece, Stefano Cenci, Luisa Raimondi**

*assistente alla regia* **Alice Toccaceli**

*altre assistenti* **Elena Turchi, Carolina Truzzi, Marta Panciera, Daniela Mangiacavallo**

*assistente alla realizzazione delle scenografie e allestimenti* **Yuri Punzo**

*direzione organizzativa* **Cinzia de Felice**

*organizzazione e coordinamento* **Domenico Netti**

*amministrazione* **Isabella Brogi**

*collaborazione amministrativa e segreteria* **Giulia Bigazzi**

*con* **Armando Punzo**

*e i detenuti-attori della Compagnia della Fortezza* **Aniello Arena, Abderrahim El Boustani, Francesco Felici, Alban Filipi, Gianluca Matera, Massimiliano Mazzoni, Rosario Saiello, Massimo Terracciano, Giuseppe Venuto, Edrisa Wadda**

*e con* **Tiziana Colagrossi, Marco Mario Gino Eugenio Marzi, Francesco Nappi, David Pierella, Yuri Punzo, Roberto Raspollini, Francesca Tisano, Alice Toccaceli**

*e la partecipazione dei giovanissimi* **Amelia Brunetti, Gregorio Mariottini, Andrea Taddeus Punzo de Felice, Tommaso Vaja**

*voce* **Anna Grazia Benassai**

*trombone* **Fabiano Fiorenzani**

*musiche originali eseguite dal vivo* **Andrea Salvadori**

*con la partecipazione straordinaria del contraltista* **Maurizio Ripa**

**Mercuzio non vuole morire è stato realizzato grazie alla partecipazione ed alla collaborazione di cittadini, artisti, associazioni e istituzioni che hanno creduto nella forza e nella necessità del progetto**

*Per il riallestimento invernale a Volterra si ringraziano per la preziosa collaborazione* **Simona Alderighi, Angela Ameli, Giancarlo Baronti, Vania Baroncini, Barbara Bigazzi, Nico Lopez Bruchi, Ottavia Ceppatelli, Eva Cherici, Elena Ciardella, Gillo Conti Bernini, Marzio Del Testa, Marco Gabellieri, Giulio Garfagnini, Cinzia Grassini, Martina Jaser, Pier Nello Manoni, Brunella Michelotti, Alessia Nencini, David Pierella, Patrizia Pruneti, Roberto Raspollini, Paola Stellato, Alessandro Togoli, Sabrina Tosi Cambini**

**Al pubblico dello spettacolo viene richiesto di portare alcuni semplici oggetti che serviranno alla realizzazione di alcune scene collettive: un libro (che abbia un valore simbolico e rappresenti qualcosa di importante per la propria vita) e un guanto rosso (di cotone, di lana o anche di gomma).**

-----  
*Romeo: Basta, basta, Mercuzio! Tu parli di nulla.*

*Mercuzio : Giusto, giusto io parlo dei sogni...*

*che sono figli di una mente vagabonda*

*pieni soltanto di vana fantasia,*

*che ha meno sostanza dell'aria*

*ed è più incostante del vento*

*che ora corteggia le gelide gole del nord*

*e poi furibondo fugge lontano*

*torinando al sud in cerca di calore*

(tratto da *Romeo e Giulietta*, W.Shakespeare)

È in questo preciso istante che muore Mercuzio. Tebaldo in seguito affonderà la spada nel corpo di un uomo, ormai svuotato del suo valore più grande: la capacità di sognare.

La Leggerezza! La Leggerezza! La Leggerezza pensosa! Urla gioioso Mercuzio ferito a morte per le strade della bella Verona. Nella morte di Mercuzio c'è la morte di un mondo, di una parte fondante e fondamentale senza la quale l'uomo scivola inevitabilmente verso la tragedia.

Gli artisti, i poeti, gli intellettuali, possono essere schiacciati, sacrificati come sotto un qualsiasi totalitarismo, anche in tempo di democrazia, e quest'ultima sa essere poco tenera alla stessa identica maniera. E a nulla serve l'illusione del potersi esprimere liberamente, quando sono tagliati e abbattuti "culturalmente" tutti i ponti verso chi dovrebbe essere il destinatario ultimo e fruitore della libertà che solo la cultura può dare. Cambiano i tempi, le modalità, le stagioni politiche, ma non cambia il rapporto di sudditanza e marginalizzazione che da sempre il potere instaura, con i "suoi" uomini di cultura non allineati, l'utilizzo spregiudicato e anestetizzante che di essi ne vorrebbe fare chi detiene i cordoni della borsa. Sono talmente tanti, troppi, gli esempi di artisti che testimoniano questa durissima storia della vita nell'arte, che di ciò, ormai, si è fatta regola disinvolta e abitudine. Nelle "Lezioni Americane" Calvino tratta, tra gli altri, il tema della "Leggerezza di Mercuzio" e questa stessa qualità straordinaria la riscontra in altri personaggi e autori come Perseo a cui capita di vivere in un mondo di mostri, che taglia la testa alla Medusa e vola con i sandali alati, elementi sottilissimi contrapposti da Montale a Lucifero dalle ali di bitume che cala sulle capitali d'Occidente, Milan Kundera con *L'Insostenibile Leggerezza dell'Essere*, il *De Rerum Natura* di Lucrezio, le *Metamorfosi* di Ovidio, il poeta Cavalcanti, Paul Valéry, Emily Dickinson, Henry James, Don Quijote che infilza con la lancia una pala del mulino e viene trasportato in aria...

Personaggi, solo personaggi frutto di una fantasia, per alcuni.

Tutto ha inizio nello spazio del teatro. Spazio fuori dal tempo ordinario, tempo altro per Mercuzio che vivendo e rivivendo la sua ineluttabile morte, giorno dopo giorno, replica dopo replica, ferito dalla banalità crudele del ruolo che gli è capitato, sfugge la trama della sua storia, svia l'incontro fatale, evoca altri luoghi, come un attore finge la morte di Mercuzio; lui finge fino in fondo, per contrasto, il suo desiderio di vivere.

Mercuzio non sta al suo ruolo, alle azioni, alle parole previste per lui. Vuole far capire a tutti quanto è importante la sua entità, la sua forma spirituale. Lui è lui, ma attraverso lui è la poesia che si manifesta, un'altra possibilità che è nell'essere umano.

Lottare contro la negazione di questa possibilità è il senso della sua esistenza. L'evento che ha avuto inizio in quella parte della città detta reclusa è concepito come se fosse un bozzetto, un crogiuolo dove si rifà il mondo.

Mercuzio, ferito a morte, riscrive la sua storia. Ogni pensiero produce azioni, evoca fantasmi, che prendono forma nei luoghi circostanti.

*Armando Punzo*

**Volterra - Teatro Persio Flacco - 27 luglio ore 21.15**

## **VENTICINQUE ANNI DELLA COMPAGNIA DELLA FORTEZZA**

incontro

*con interventi di critici e istituzioni*

Una festa di compleanno in piena regola, in cui amici, critici e rappresentanti delle istituzioni che hanno seguito l'evolvere negli anni della straordinaria esperienza della Fortezza ripercorrono i venticinque anni di teatro della Compagnia attraverso ricordi di una storia di cui anche loro fanno ormai parte.

Nel corso dell'incontro:

presentazione del libro di **Armando Punzo "E' ai vinti che va il suo amore - 25 anni di teatro della Compagnia della Fortezza di Volterra"** (Edizioni Clichy). Il volume, firmato dal regista della Fortezza, ricostruisce il percorso della compagnia attraverso note di regia, immagini e frammenti inediti di poetica;

presentazione dei cd musicali di **Andrea Salvadori "Hamlice - Musiche sulla fine di una civiltà"** e **"Mercuzio non vuole morire"** con le musiche originali degli spettacoli della Compagnia della Fortezza.

**Carcere di Volterra - Spazio Dalì - 23 luglio ore 17.00**

## **TEATRO**

Fondazione Teatro Due

### **UNA EREDITÀ SENZA TESTAMENTO**

liberamente tratto dal libro "Al vento del Nord. Una donna nella lotta di Liberazione" di *Laura Seghettini*

*di e con* **Laura Cleri**

*musiche* **Fabio Biondi**

*luci* **Luca Bronzo**

*consulenza storica* **Brunella Manotti**

*in collaborazione con* **Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Parma**

*realizzato con il sostegno di* **Provincia di Massa Carrara, Comune di Pontremoli**

In un'aula scolastica una maestra racconta la storia di una donna, Laura Seghettini (partigiana pontremolese, classe 1922), che all'età di vent'anni, nel 1944, decide di salire sui monti per andare a combattere con i partigiani entrando a far parte della 12ª Brigata Garibaldi, attiva sull'Appennino Tosco-Emiliano. La vita nell'accampamento, la fame, le azioni, la paura, la morte del Comandante Facio, suo compagno, in circostanze ancora da chiarire, le imprese di Laura, eletta vice commissario di brigata, vengono raccontate ad un gruppo ristretto di persone nel tempo condiviso di un piccolo rito quotidiano.

*Da molto tempo ero alla ricerca di una storia da raccontare e nella scelta è stato fondamentale aver conosciuto Laura Seghettini. Pur avendola frequentata in poche occasioni, l'ho pensata ogni giorno per molti mesi, chiedendomi come avrei potuto raccontarla attraverso il teatro. Il racconto di quell'anno trascorso sui monti mi è sembrato nella sua imprevedibile quotidianità e concretezza, straordinario, privo di retorica, disarmante.*

*Laura Cleri*

**Pomarance - ITIS Santucci - 18 luglio ore 21.15**

Compagnia Rodisio

Unicorn Theatre (London, UK) – Espace 600 (Grenoble, FR) – Teatro alla Corte/UOT unità di organizzazione teatrale (Collechio)

### **VECCHI, PAZZI E SOGNATORI/ODE ALLA VITA** ANTEPRIMA NAZIONALE

Spettacolo poetico per famiglie con festa da ballo finale

*di e con* **Manuela Capece e Davide Doro**

*in collaborazione con* **Acchiappasogni/Pomarance, Comitato delle Contrade di Volterra e Comitato Carnevale in piazza di Volterra**

Un vecchio e una vecchia ci raccontano la loro vita, senza parole.

Hanno una meravigliosa piccola storia da raccontare.

Sono fragili e forti al tempo stesso.

Fatti di puro spirito, libertà e anarchia.

Sono pieni di felicità e gioia.

E ci raccontano di piccoli e profondi sentimenti.

Ci raccontano della bellezza, con purezza e grazia.

Cerchiamo follia.

Cerchiamo qualcuno che è fatto di innocenza e poesia, spensieratezza ed azioni incomprensibili.

Qualcuno che si maschera, si traveste, costruisce, inventa cose, ride, balla e si trasforma.

Che fa festa contro la tristezza, vive in un piccolo posto pieno di cose e continua ad innamorarsi facilmente.

Cerchiamo qualcuno di piccolo e forte.

Che resiste al vento.

Cerchiamo un po' di follia per cantare un'ode alla vita.

Questo spettacolo è un piccolo inno alla creazione, alla follia dell'arte, alla forza dell'immaginazione.

Ogni sera un finale a sorpresa darà origine a una festa collettiva animata dall'energia del pubblico stesso.

**Montecatini Val di Cecina - Piazzetta della Cisterna, La Sassa - 20 luglio ore 21.30**

**Pomarance - Piazza Cavour - 21 luglio ore 21.30**

**Castelnuovo Val di Cecina - centro storico - 22 luglio ore 21.30**

**Volterra - Cortile ITCG Niccolini - 24/26 luglio ore 21.30**

Sotto-controllo

in collaborazione con La Corte Ospitale di Rubiera

## **INCISIONI ALLA FORTEZZA**

recital-concerto di **Danio Manfredini**

*testi da* **Jean Genet** e **Mariangela Gualtieri**

*ideazione* **Danio Manfredini** e **Cristina Pavarotti**

*voce e chitarra* **Danio Manfredini**

*pianoforte* **Marco Bedetti**

*basso e chitarra* **Antonio Rigo Righetti**

*fonica* **Marco Simon Maccari**

*organizzazione* **Claudio Ponzana**

*produzione esecutiva* **Massimo Neri**

*Incisioni alla Fortezza* è un recital-concerto intorno al tema amoroso in cui gli stati d'animo si rivelano ora in forma di verso poetico, ora in forma di canzone.

Dalle cover di musica italiana tratte dall'album *Incisioni* e da qualche brano dell'autore stesso emerge la sofferenza prodotta dal bisogno amoroso: paura della perdita, bruciore dell'assenza, difficoltà di accettare la fine delle cose.

I versi di Mariangela Gualtieri e Jean Genet che si alternano alle canzoni aprono le porte a una riflessione più ampia sull'amore, sul travaglio e la bellezza dell'esistere.

**Carcere di Volterra - Spazio Leopardi - 23 luglio ore 18.30**

Mario Perrotta/Teatro dell'Argine

in collaborazione con Teatro Sociale Gualtieri - Festival Internazionale di Arzo (Svizzera) - Centro Teatrale MaMiMò

- dueL - Fondazione Archivio Diaristico Nazionale - Comune di Gualtieri - Associazione Olinda - Ars-Creazioni e

Spettacolo - Compagnia DeZir (Belgio) - Sinapsia

## **UN BÈS – ANTONIO LIGABUE / Progetto Ligabue - *primo movimento***

*di e con* **Mario Perrotta**

*collaborazione alla regia* **Paola Roscioli**

*collaborazione alla ricerca* **Riccardo Paterlini**

*foto* **Luigi Burroni**

*organizzazione* **Stefano Salerno**

*"Un bès... Dam un bès, uno solo! Che un giorno diventerà tutto splendido. Per me e per voi"*

Provo a chiudere gli occhi e immagino: io, così come sono, con i miei 40 passati, con la mia vita

- quella che so di avere vissuto - ma senza un bacio, neanche uno. Mai.

Senza che le mie labbra ne abbiano incontrate altre, anche solo sfiorate. Senza tutto il resto che

è comunione di carne e di spirito, senza neanche una carezza. Mai.

E allora mi vedo - io, così come sono - scendere per strada a elemosinarlo quel bacio, da chiunque, purché accada.

Ecco, questo m'interessa oggi di Antonio Ligabue: la sua solitudine, il suo stare al margine, anzi, oltre il margine -

oltre il confine - là dove un bacio è un sogno. un implorare senza risposte che dura da tutta una vita. Voèlio avere a

che fare con l'uomo Antonio Ligabue, con il Toni, lo scemo del paese. Mi attrae e mi spiazza la coscienza che aveva di essere un rifiuto dell'umanità e, al contempo, un artista, perché questo doppio sentire gli lacerava l'anima: l'artista sapeva di meritargli un bacio, ma il pazzo intanto lo elemosinava.

Voglio stare anch'io sul confine e guardare gli altri. E, sempre sul confine, chiedermi qual è dentro e qual è fuori.

*Mario Perrotta*

### **Carcere di Volterra - Spazio Leopardi - 24 luglio ore 17.00**

Babilonia Teatri

Fondazione Campania dei Festival - Napoli Teatro Festival Italia

con il sostegno di Operaestate Festival Veneto

## **LOLITA**

di **Valeria Raimondi e Enrico Castellani**

collaborazione artistica **Vincenzo Todesco**

con **Olga Bercini**

e con **Babilonia Teatri**

luci e audio **Babilonia Teatri/Luca Scotton**

organizzazione **Alice Castellani**

grafiche/elaborazione video **Franciu**

foto **Marco Caselli Nirmal e Sara Castiglioni**

*Lolita* è prima di tutto l'incontro con Olga, una bambina di undici anni che ha accettato la nostra proposta di fare uno spettacolo insieme.

Volevamo raccontare la ricerca di un'identità da parte di una bambina, il suo bisogno d'amore e la violenza del nostro mondo.

*Lolita* è uno spettacolo che prosegue la nostra ricerca di lavoro con le persone.

Olga porta sul palcoscenico la sua autenticità, senza il filtro della finzione e con la forza del suo candore.

*Lolita* è un sogno. Un brutto sogno. Un incubo.

Sono pensieri e segreti consegnati a un diario.

Pensieri di una ragazzina che corre che salta che cammina sul filo.

Una ragazzina che ha pensieri di donna.

*Lolita* è un urlo e uno sberleffo insieme.

*Lolita* è un gioco dove non è chiaro il limite tra verità e finzione.

*Lolita* è una farfalla.

Quanti anni deve avere *lolita* per essere *lolita*.

Per profumare di *lolita*.

Sono i nostri occhi a vedere *lolita*.

E' la nostra testa a volere *lolita*.

Sono le nostre mani a immaginare *Lolita*.

*Lolita* è un modello che la società impone.

È una tentazione e un monito.

È la voglia di giocare col fuoco e la paura di bruciarsi.

### **Carcere di Volterra – Spazio Genet – 24 luglio ore 18.30**

Teatro dell'Argine

Manutencoop - Legacoop Bologna - Arci Bologna - Consorzio Arcolai - Arca di Noè - Fondazione Carisbo - Anna

Lindh Foundation - [www.euromedalex.org](http://www.euromedalex.org)

in collaborazione con Estragon, Il Girovago (ed. Nuova S1), Expris Comics, Fraternità Cristiana Opera di Padre

Marella Città dei Ragazzi

## **IL VIOLINO DEL TITANIC – OVVERO NON C'È MAI POSTO NELLE SCIALUPPE DEI TI ITTI**

# studio n°1 per un affondamento con spettatori

con la **Compagnia dei Rifugiati del Teatro dell'Argine**

regia **Pietro Florida**

aiuto regia **Alice Marzocchi**

coreografie **Yuliya Vorontsova**

video **Fulvio Rifuggio**

Una compagnia composta da oltre trenta attori provenienti da Afghanistan, Belgio, Camerun, Cina, Costa d'Avorio, Ghana, Iran, Italia, Marocco, Nigeria, Pakistan, Repubblica Democratica del Congo, Russia, Sierra Leone, Siria, Somalia, ispirandosi al capolavoro *La fine del Titanic* di H. M. Enzensberger, fa salire gli spettatori a bordo del celebre transatlantico per vivere da dentro le azioni, le dinamiche, le domande scaturite dall'agonia e dall'affondamento di un mondo: chi si salva e chi è sommerso? A quale prezzo ci si salva? Qual è l'iceberg che ha colpito il nostro mondo? Quali innovazioni possono nascere dall'affondamento? Quale contributo possono dare i nuovi cittadini nell'impedire il naufragio? Quale ruolo possono giocare l'arte e la cultura in questi nostri tempi di crisi?

Lo spettacolo, prendendo spunto dalla vicenda del celebre transatlantico, farà salire gli spettatori a bordo della "stessa barca" con gli attori-rifugiati, in modo da far loro sperimentare *da dentro* le dinamiche che l'affondamento e la lotta per salvarsi possono generare. Da dentro, ovvero gomito a gomito con chi spesso ha vissuto, e non metaforicamente, esperienze di naufragio.

L'affondamento che lo spettacolo tenta di indagare è, naturalmente, la crisi non solo economica ma anche culturale e sociale che il nostro mondo sta attraversando. Utilizzando gli elementi e le categorie appartenenti alla vicenda del Titanic (per esempio, prima classe e terza classe, iceberg, sommersi e salvati, scialuppe) per alcuni mesi sono state condotte interviste e chiesti contributi di scrittura a decine e decine di persone, così accumulare gli sguardi più diversi su questioni come le vittime della crisi, chi si salva e chi soccombe, quali sono gli iceberg che hanno colpito il nostro mondo, che ruolo può avere la cultura nel salvarsi, quale contributo può dare chi arriva da altri mondi ai tentativi del nostro di restare a galla.

L'altro fondamentale materiale ispiratore della riflessione sull'affondamento del modello di vita occidentale, è stato il poema *La fine del Titanic* di H.M. Enzensberger. In quest'opera, il grande poeta e intellettuale tedesco parte dalla vicenda del celebre transatlantico per sviscerare, con la consueta complessità di punti di vista e piani di lettura, alcune questioni da sempre al centro del suo pensiero: la dialettica tra progresso e catastrofe, lo stillicidio graduale, quasi impercettibile, con cui avviene la fine del mondo, il crollo delle utopie, il ruolo del poeta e dell'intellettuale.

**Carcere di Volterra – Spazio Kafka – 25 luglio ore 18.30**

## GENERAZIONE SCENARIO 2013

presentazione degli spettacoli vincitori del *Premio Scenario 2013*, del *Premio Scenario per Ustica* e dei due spettacoli con segnalazione speciale

Nuovi linguaggi per la ricerca e per l'impegno civile: su questa sfida rivolta ai giovani artisti (under 35), il Premio Scenario ha portato avanti la sua 14esima edizione. E anche quest'anno, per la settima edizione consecutiva, VolterraTeatro ospita la Generazione Scenario, ovvero i vincitori del Premio Scenario e del Premio Scenario per Ustica e le due segnalazioni speciali: quattro lavori ancora in progress che ci accompagneranno nei prossimi anni come portatori di nuove visioni e nuove istanze del teatro, delle arti performative e del loro senso, in questi tempi critici di disagio e smarrimento.

Il legame con VolterraTeatro si rinnova ancora una volta nella comune sfida all'impossibile, che per Scenario significa investire un impegno sostanzialmente volontario e autofinanziato per contrastare l'arroccamento e la chiusura di un sistema teatrale fatto di vecchi privilegi e incapace di rappresentare le nuove emergenze creative.

Per questo Scenario sente di condividere fino in fondo la battaglia "Per un Teatro Stabile in Carcere", che nel sovvertire l'attuale concetto di stabilità ne rilancia i contenuti fondanti: un "teatro d'arte per tutti", all'insegna dell'apertura (anche) generazionale.



Fondato nel 1987, il Premio Scenario è promosso e organizzato dall'Associazione Scenario, composta da 36 imprese teatrali associate, appartenenti all'ambito dell'innovazione. Collegato organicamente al Premio Scenario, il Premio Scenario per Ustica si rivolge a lavori dedicati alle tematiche dell'impegno civile e della memoria, ed è promosso dall'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica e dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna.

Giunto alla sua quattordicesima edizione, il Premio Scenario ha contribuito a far emergere artisti che sono diventati o si stanno rivelando tra i più interessanti della scena italiana contemporanea.

## **Carcere di Volterra - Spazio Genet - 25 luglio ore 17.00**

Officine Papage

### **ONE NEW MAN SHOW**

**quando hai un corpo che dice tutto il contrario di quello che sei**

con **Matteo Manetti**

*drammaturgia e musiche originali* **Davide Tolu**

*regia* **Marco Pasquinucci**

*luci* **Diego Ribechini**

E' in trappola, prigioniero di un sesso che non gli appartiene. Troverà un solo modo per fuggire dalla sua prigione Pietro, ecco il nome che l'uomo di questa storia si è scelto credendo solo alle bugie più grosse che sapeva inventarsi. Nella piccola comunità dove è nato, gli adulti lo rimproverano, i compagni lo prendono in giro e lui non può scappare: è in trappola, prigioniero di un corpo che non gli appartiene, deve lottare con le unghie e con i denti per imporsi in un luogo dove nessun cambiamento radicale è possibile e tutti sono prigionieri di un destino deciso alla nascita. Pietro rievoca i protagonisti del suo passato per spiegare la propria vita, a se stesso innanzitutto. La storia è ambientata durante gli anni '70, quando non esisteva ancora la legge 164/82 che ha regolamentato la rettificazione di attribuzione di sesso.

*L'idea dello spettacolo nasce dalla volontà di raccontare il diverso, la diversità che crea imbarazzo, rifiuto, difesa e spesso violenza ingiustificata.*

*Una diversità insolita, sconosciuta ai più, a volte addirittura inconcepibile: la diversità di una persona biologicamente femmina che sa di essere invece un uomo. La diversità di chi nasce nel corpo sbagliato, di chi non si riconosce nella propria identità di nascita, di chi vive il sesso di nascita come una prigione che impedisce la vita.*

*Pietro è in trappola, prigioniero di un corpo che non gli appartiene. Pietro è il nome che si è scelto credendo solo alle bugie più grosse che sapeva inventarsi. Pietro è un transessuale.*

*One new man show, lo show dell'uomo nuovo appunto, è uno spettacolo teatrale che ci racconta con toni lievi, ingenui, delicati il dramma di un uomo che non può riconoscersi nel proprio corpo, dall'inconsapevolezza infantile, all'adolescenza, alla vita adulta. Una storia che sembra una favola, senza urla, oscenità o trasgressione, ma che agisce l'accecato ripetersi del rifiuto quotidiano, la violenza di una società che non sa, non vuole imparare, vedere, crescere, che si barrica nella spinta alla "normalità" e non riesce ad accogliere l'individualità e la diversità.*

*L'autore e l'attore di One new man show sono persone transessuali, questo è il primo e finora unico spettacolo italiano che parla di transessualismo al maschile; ma non pensiate di trovarvi di fronte a una diversità lontana che non ci riguarda: le gabbie degli stereotipi di genere influenzano la vita di tutti noi. One new man show è nato ancor prima della formazione del gruppo Officine Papage; guardandolo oggi, oltre ad un'infinita tenerezza, vedo chiaramente una direzione che con il lavoro di questi anni è diventata sempre di più una cifra dell'identità poetica e artistica di Officine: lavorare con le persone comuni, con la gente, ascoltare le esperienze, le vite, le necessità, le urgenze, i cuori, per raccontare attraverso il teatro qualcosa che ci riporta ad una dimensione collettiva, che parla di noi, che ci riguarda.*

*Marco Pasquinucci*

## **Carcere di Volterra – 25 luglio – ore 17.00**

Assessorato alla Cultura del Comune di Felino – Circolo Grazia Deledda di Parma

### **LA COSA PRINCIPALE**

libderamente tratto dal libro "Mal di pietre" di Milena Agus (edizioni Nottetempo)

di e con **Laura Cleri**  
consulenza artistica **Gigi Dall'Aglio**  
luci **Luca Bronzo**

Può la nostra immaginazione aiutarci a superare la realtà nella quale ci troviamo a disagio? Forse solo immaginando, possiamo spostarci in un altro mondo.

Sembra questo lo scopo che Milena Agus, una delle voci migliori della narrativa italiana, si è data quando ha scritto il suo secondo romanzo *Mal di pietre* qui messo in scena da Laura Cleri che prosegue la sua ricerca sulla scrittura femminile.

“C'è sempre stato un velo di mistero su di lei forse di pietà”: così l'autrice sintetizza la protagonista del romanzo e proprio il mistero e i sentimenti suscitano questa riduzione teatrale.

Per farlo è stato scelto un luogo conviviale e intimo. Lo spettacolo, proposto normalmente nei salotti delle case private, trova collocazione in una stanza del carcere, che arricchisce le possibilità di interpretazione del testo stesso.

La storia è quella di una donna, del suo matrimonio e del suo amore extraconiugale con il Reduce, incontrato in un luogo termale, dove entrambi curano il “mal di pietre”, i calcoli renali che altro non sono che il male d'amore. La protagonista, raccontata dalla voce narrante della nipote, fin da piccola aveva la testa piena di storie scritte di nascosto. La madre cercava di riportarla sulla retta via, considerandola una *matta schietta*. Lei quello che desiderava più al mondo era l'amore, che considerava “la cosa principale” ma anche la più difficile da ottenere.

*Mal di pietre* è la storia di una donna forte e vitale, dirompente nella disperazione e nella carica di passionalità e di erotismo, istintiva nell'adeguarsi alla sorte a lei capitata.

**Carcere di Volterra - 25 luglio ore 18.00**

## **MUSICA**

Madaus

### **LA MACCHINA DEL TEMPO**

concerto e presentazione del cd musicale “La Macchina del Tempo”

voce e colori **Aurora Pacchi**

batteria **Marzio Del Testa**

pianoforte e diatonica **Antonella Gualandri**

basso, batarra, basso preparato, diatonica **David Dainelli**

con la partecipazione di **Out of Time / gruppo musicale degli allievi del laboratorio di musica del Carcere di Volterra** coordinato da **David Dainelli** con **Pietro Spinelli** e **Stefano Ghelli**

MADAUS nasce dall'incontro di quattro musicisti dell'Accademia della Musica di Volterra: Aurora Pacchi, Marzio Del Testa, Antonella Gualandri, David Dainelli.

L'atmosfera della città di Volterra fa da sfondo al lavoro del gruppo, una realtà segnata dalla presenza del manicomio, che è fonte viva di ispirazione per il loro primo lavoro, “La Macchina del Tempo”. MADAUS racchiude in sé l'acronimo dei nomi dei componenti del gruppo (MADA) e il pronome US (noi) ed è allo stesso tempo la pronuncia della corrispondente parola inglese per manicomio, *madhouse*. Partendo dalla tradizione della musica italiana, il suono acquista nuova vita, attraverso la rielaborazione di alcuni strumenti, come la batarra (un basso composto con due corde da basso e tre corde della chitarra), pianoforte e basso preparato (inserimento di piccoli oggetti tra le corde degli strumenti, per variarne il suono).

È proprio l'autenticità del suono a caratterizzare le storie della “Macchina del Tempo”.

**Carcere di Volterra - Spazio Leopardi - 22 luglio ore 17.00**

Ginevra Di Marco

### **OMAGGIO AL CORAGGIO**

concerto dedicato ai 25 anni della Compagnia della Fortezza

con **Ginevra Di Marco**

e con **Francesco Magnelli** pianoforte e magnellophoni

e **Andrea Salvadori** chitarre, tzouras e drum machine

Chiunque insegua sinceramente la verità è sempre spaventosamente forte.

L'ho imparato negli anni e me l'ha insegnato la Compagnia della Fortezza con Armando Punzo: venticinque anni di tenacia, di caparbia, di amorevole dedizione.

La verità nel Teatro, amato così nel profondo da farlo vivere nel suo significato più nobile e originario.

La convinzione che si può essere altro, che Chiunque può essere altro.

Il Teatro come ancora, come sponda per ricercare se stessi e una nuova identità, se possibile.

Sovvertiti gli schemi, capovolta la prospettiva, forzato il limite culturale.

Chapeau.

La Compagnia della Fortezza ha già vinto e il senso sta nel cammino fatto fino ad oggi.

Noi ci saremo.

Per festeggiare, per testimoniare l'urgenza improrogabile che la Compagnia venga riconosciuta come Teatro Stabile e per poterci finalmente sentire con loro, il 25 luglio, una cosa sola.

*Ginevra Di Marco*

**Carcere di Volterra - Spazio Dalì - 25 luglio ore 19.00**

## **SULL'ALI DORATE** PRIMA NAZIONALE

Concerto Lirico Sinfonico dedicato ai 25 anni della Compagnia della Fortezza

*direttore, coordinamento musicale e arrangiamenti* **M° Fabiano Fiorenzani - Primo trombone dell'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino**

*con la partecipazione di componenti - professori d'orchestra ed artisti del coro - del Maggio Musicale Fiorentino*

*con il Coro S. Francesco e S. Chiara a Montughi diretto dal M° Enrico Rotoli*

*violini* **Boriana Ivanova Nakeva, Luisa Bellitto**

*viola* **Lia Previtali**

*violoncello* **Sara Nanni**

*arpa* **Francesca Frigotto**

*trombe* **Emanuele Antonucci, Claudio Quintavalla**

*corno* **Alberto Serpente**

*trombone* **Massimo Castagnino**

*trombone basso* **Fabio Costa**

*percussioni* **Gregory Lecoeur**

*tenore* **Luca Tamani**

*soprano* **Adriana Marfisi**

*baritono* **Enrico Rotoli**

Una prima assoluta in occasione dei festeggiamenti per i 25 anni della Compagnia della Fortezza di un ensemble da camera che presenta il suo primo concerto che in questa formazione originale che sposa l'energia degli ottoni con l'eleganza degli archi.

Nella tradizione dei concerti lirici, verranno presentati i più celebri e raffinati brani del repertorio operistico italiano. Ouverture, grandi arie, duetti e brani corali proposti e accompagnati da un ensemble di musica da camera composto da quartetto di archi, quintetto ottoni, arpa e percussioni.

Le voci soliste saranno quelle di alcuni artisti del coro che affiancano l'attività corale nel prestigioso Maggio Musicale Fiorentino ad attività concertistica come solisti.

Il repertorio ci accompagnerà nel cuore dell'opera italiana con una particolare retrospettiva su due grandi compositori: Giuseppe Verdi e Pietro Mascagni, per i quali si festeggiano nel 2013 rispettivamente il bicentenario e i 150 anni dalla nascita.

**PROGRAMMA**

*G. Verdi da I Lombardi alla Prima Crociata: "Preludio atto III", "O Signore dal tetto natio"*  
*G. Verdi da La Forza del Destino: "La Vergine degl'angeli"*  
*G. Puccini da Tosca: "Va, Tosca"*  
*G. Verdi: I Masnadieri: "Preludio"*  
*G. Verdi da Traviata "Libiamo"*  
*G. Verdi da Nabucco "Va, Pensiero"*

**Carcere di Volterra - Spazio Dalì - 26 luglio ore 20.00**

## **TEATRO/MUSICA**

Jolefilm

*in collaborazione con Parole Sonore*

### **SONG N°14**

**concerto teatrale**

*con* **Marco Paolini / Lorenzo Monguzzi**

*e con la piccola orchestra variabile*

*violoncello* **Daniela Savoldi**

*clarino* **Angelo Baselli**

*percussioni* **Maurizio Giannone**

*chitarra* **Roberto Giannone**

*fisarmonica* **Gianluca Casadei**

*consolle audio* **Gabriele Turra**

*consolle luci* **Michele Mescalchin**

Una serata di musica e canzoni, parole e piccole storie.

Marco Paolini e Lorenzo Monguzzi ancora insieme, come tante volte in questi anni con altri spettacoli teatrali ma questa volta con un progetto fatto con più canzoni e meno teatro. Il concerto teatrale nasce infatti dalle nuove canzoni di Lorenzo Monguzzi, raccolte nel suo nuovo album, il primo da solista dopo i tanti successi firmati con i Mercanti di Liquore, eseguite con un nuovo ensemble musicale e accompagnate da un attore, Marco Paolini che parla, raccontando storie brevi dedicate al futuro prossimo. Nuove canzoni e nuovi racconti protagonisti della prima parte del concerto teatrale, mentre nella seconda lascerà il campo a canzoni e ballate del repertorio comune dei protagonisti.

**Volterra - Teatro Persio Flacco - 28 luglio ore 21.15**

## TEATRI DI POESIA - I LUOGHI DELL'ANIMA

progetto in collaborazione con l'Associazione Ultima Frontiera

La poesia come dimensione trasversale in cui si fondono diverse declinazioni espressive, come sguardo inattuale e dunque lucido sulla realtà, come spazio inedito di reinvenzione dell'immaginario contemporaneo. La poesia come linguaggio originale della scena, come spazio privilegiato della riflessione culturale del Festival. La poesia come *luogo dell'anima*.

Associazione Officina Rolandi

### **VENTOSI VERSI – POETI SULLA ROCCA SILLANA IN UNA SERA DI MEZZA ESTATE**

All'interno della seconda rassegna **Tra Terra e Cielo**

con **Giacomo Trinci, Lidia Riviello, Roberto Veracini, Giuseppe Grattacaso, Fabrizio Parrini, Alessandro Agostinelli**

In una sera di mezza estate la Rocca Sillana di Pomarance si offre come superba cornice di austera magnificenza per una scalata verso un metaforico Olimpo abitato da arabeschi sinestetici di voci e versi. Immerso nel tepore della luce calante del tramonto, un ristretto gruppo di spettatori si metterà in cammino verso la vetta per un evento che vede protagonista la parola poetica.

**Pomarance - Rocca Sillana, San Dalmazio - 19 luglio ore 19.00**

Teatro Valdoca - Comune di Cesena/Emilia Romagna Teatro Fondazione - Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
- Regione Emilia Romagna - Provincia di Forlì-Cesena

### **LE GIOVANI PAROLE**

*rito sonoro di e con* **Mariangela Gualtieri**

*con la guida di* **Cesare Ronconi**

*cura del suono* **Luca Fusconi**

*organizzazione* **Elisa De Carli** *con* **Elisa Bello**

*amministrazione* **Morena Cecchetti**

Con *Le giovani parole*, Mariangela Gualtieri ridà vita orale ai propri versi, cucendo insieme tre movimenti. In primo luogo il *Sermone ai cuccioli delle mia specie*, testo che ha il tono accorato, riflessivo ed esortativo dei sermoni,

dedicato a tutti coloro che dell'infanzia avvertono la potenza, la meraviglia, il dono, la leggerezza e anche la minaccia che su essa incombe.

La parte centrale riprenderà i temi della natura e dell'amore, fino ai più recenti inediti, mentre a chiudere sarà *Bello mondo*, un luminoso sfaccettato "grazie" che partendo da un poema di Borges prosegue intrecciando versi della Gualtieri e versi di poeti amati.

Tutto potrà infine sciogliersi in dialogo, dando ascolto alle possibili richieste dei presenti o alla ripresa di temi suggeriti dalla contemporaneità.

Il rito sonoro di questa poeta si prosciuga, divenendo sempre più essenziale, in una dimissione che abbraccia gli astanti e li guida nell'attenzione plenaria dell'ascolto, fino ad avvicinarsi allo stesso dinamismo energetico in cui è avvenuta la scrittura dei versi.

**Carcere di Volterra - Spazio Kafka - 24 luglio ore 18.30**

## GENET

reading

con **Fabrizio Parrini**

alla fisarmonica **Michele Bracciali**

Negli ultimi giorni della sua vita Jean Genet non riesce a trovare una camera nel suo albergo abituale: il Rubens. E' costretto a farsi aiutare da un amico per trovare una camera in uno squallido albergo da una stella: il Jack's. Genet è malato di cancro ed ha appena terminato il suo ultimo libro.

L' uomo che era nato scrittore nelle case di correzione e nelle carceri e che considerava la vita come il vuoto di un vagabondaggio continuo tornava all'antica solitudine ed aspettava la morte vivendo il male fino alla fine.

Dimagrito, sofferente ma lucido, Genet rivede la sua vita passata affermando le ragioni della sua rivolta e la sua incrollabile ed unica fede nella verità della scrittura.

**Carcere di Volterra - 24 luglio ore 18.30**

## INTER NOS

lettura a due voci di **Giacomo Trinci** e **Lidia Riviello** dall'omonimo libro di **Giacomo Trinci** (Nino Aragno Editore)

Questo libro si presenta come un insieme di possibili canzonieri, declinati secondo una forma polifonica e aperta. Diviso in cinque parti, si struttura come una partitura di voci, figure, incroci, esperienze fantasmatiche tra veglia e sonno, dove prendono vita diverse figurazioni di un personaggio frammentario, anonimo e plurimo. Ogni sezione corrisponde ad un ideale tempo di sinfonia. Nelle sezioni "Commentaria" e "Improvvisi", di ispirazione schubertiana, sia assiste alla tentazione di uscire in due direzioni dalla poesia lirica della tradizione: da un lato, disegnando la figura di un anonimo cronista a-storico che manda versi di commento via web; dall'altro, proseguendo lo scardinamento metrico all'insegna di testi sempre più segnati dalla vocazione di partiture musicali. L'intelligenza critica, come lo spirito, soffia dove vuole; qui si incarna nelle forme di una poesia che riscopre, in atto, la sua natura di radicale contestazione linguistica e critica, trovando nella parte finale, con la creazione della figura allegorica di un Barbone intellettuale il luogo basico da cui partire per vedere il mondo che abbiamo edificato, impegnando la nostra responsabilità per il futuro.

**Carcere di Volterra - 26 luglio ore 19.00**

## POETICI LABERINTI

con **Giacomo Trinci, Lidia Riviello, Roberto Veracini, Giuseppe Grattacaso, Fabrizio Parrini, Alessandro Agostinelli, Alberto Bertoni**

progetto di poesia, arti visive e musica

in collaborazione con **Volterra Jazz** e **Caffè dei Fornelli**

A Volterra esiste un luogo antico, solitario, dove s'incontrano vicoli segreti e piazzette discrete: è Via de' Laberinti. Qui si sono dati appuntamento poeti, artisti, musicisti, si sono addentrati nel labirinto, hanno seguito i passi e i segni lontani, si sono cercati. E hanno cercato sensazioni, immagini, voci, odori, richiami, che provengono da quelle mura, da quelle porte, da quelle finestre invisibili, da cui si vede il mondo, o meglio, la sua immagine riflessa... così sono nati i *poetici laberinti*, dove ci si perde, sognando.

### **Volterra - Via de' Laberinti**

**27 luglio ore 18.00**

**Il 25 e 26 luglio dalle 18.30 fino al tramonto installazioni sonore di musica e poesia accompagneranno gli artisti durante la preparazione delle loro opere**

## **ARTI VISIVE**

### **FILM**

*di* **Mario Francesconi**

Nell'istante stesso in cui ha saputo dell'intenzione di Armando Punzo di attraversare l'universo di Jean Genet per il nuovo lavoro della Fortezza, Mario Francesconi ha deciso di allestire una mostra che si ponesse come entusiasmante accompagnamento al teatro della Compagnia della Fortezza.

Ogni lavoro ha una sua specificità ma, nelle intenzioni di Francesconi, l'insieme dei lavori tende a raggiungere l'unicità, a diventare una sola opera realizzata in sequenze; da qui il titolo della mostra: "FILM".

"Genet mi ha accompagnato nella vita come è stato per Beckett", dice Francesconi e, non a caso, nella precedente presenza del maestro a Volterra nel 2006 sono state esposte opere dedicate a Samuel Beckett sparse nei cortili del carcere.

***Genet e la Compagnia Fortezza di Armando Punzo, la mia mostra dal titolo "FILM"***

***SONO IL TEATRO***

***è***

***un unicum***

***quest'anno a Volterra***

***EVVIVA.***

***Stop.***

**Mario Francesconi**

**Volterra - Saletta del Giudice Conciliatore - 18/28 luglio** orario di apertura 10.30 - 19.30

**Carcere di Volterra - 22/26 luglio** visibile in orario spettacoli

## **UNA RADICALE BELLEZZA – 15 ANNI DI FOTOGRAFIE ALLA COMPAGNIA DELLA FORTEZZA**

*di* **Stefano Vaja**

In occasione dei venticinque anni della Compagnia della Fortezza, Stefano Vaja, fotografo della compagnia da quindici, propone una selezione delle immagini degli spettacoli di questi anni. Spettacoli al debutto nel carcere di Volterra (come *Insulti al pubblico*, *Macbeth*, *Pasolini*), in tournée nei teatri in giro per l'Italia (*I Pescecani*, *Hamlice*), oppure nelle piazze attraverso il coinvolgimento del pubblico, secondo l'innovativa formula del *Mercuzio non vuole morire*. Alcune immagini saranno collocate nelle vie del centro storico di Volterra.

Quella che emerge da questa esperienza unica a livello internazionale, sia sul piano artistico che sociale è, in estrema sintesi, una radicale bellezza.

**Volterra – Spazio espositivo di Via Turazza e centro storico - 18/28 luglio**

orario di apertura 10.30 – 19.30

## **CAMMINO, BELLO VENTIDUENNE**

photogallery take-away

installazione interattiva a cura di **Carlo Gattai**

*«L'uomo assomiglia ai suoi tempi più di quanto non assomigli a suo padre» (Debord, 1968)*

Composizione caotica di scatti fotografici, frammenti di Mercuri e Regine Mab, domandano all'osservatore di essere consumati in cambio di un pensiero. Un impiego "istantaneo" di immagini "da asporto" ironizza sulle "sindromi temporali" del mondo contemporaneo, votato al trionfo di un tempo senza tempo, ad un presente infinito senza passato, senza futuro e senza profondità.

Il racconto di questo tempo imprevedibile e incorporeo contrasta con la rugosa fisicità dei soggetti ritratti dall'autore, che narrano, invece, un cammino che viene da lontano. Quello di un Mercurio che viaggia in direzione contraria.

L'invito è dichiarato. Fermarsi. Narrare un gesto. Strappare al tempo la promessa di poter tornare ad amare i nostri sogni lasciandoci alle spalle l'incapacità di farlo durevolmente.

**Volterra - Logge di Palazzo Pretorio - 18/28 luglio**

orario di apertura 10.00 – 20.00

## **TEATROTRAPPOLA**

di **Enrico Coli**

a cura di **Gianni Gronchi**

*Teatrotrappola* come palcoscenico nascosto nel bosco, come tranello visivo per attori inconsapevoli.

Nel silenzio notturno del microcosmo boschivo (neanche troppo lontano dall'abitato) una "trappola fotografica" carpisce momenti della vita animale. Una lepre, un cerbiatto, un riccio attraversano il campo visivo e immediatamente le foglie diventano sipario di una scena non costruita eppure già teatrale, luogo insolitamente privilegiato di rivelazioni inaspettate.

Azioni che, Enrico Coli, sedici anni, studente del Liceo Artistico di Volterra, seleziona già da alcuni anni con curiosità e passione, svelando una originale sensibilità, indagando attraverso semplici strumentazioni, il confine tra naturale e teatrale, tra vita e rappresentazione.

**Volterra - Spazio espositivo "il cappello di feltro", vicolo Leonori Cecina - 18/28 luglio**

orari di apertura 11.00 - 13.00/17.00 - 20.00



## TEATRO E TERRITORIO

Circusbandando

### **SCIABADÍ SCIABADAI USA E GETTA MAI MAI MAI!**

**Un inno di speranza per un mondo più sano e pulito**

*evento teatrale teatrale per bambini*

*di e con Paco Paquito e Celestina*

Nel mondo del benessere, formato "usa e getta", si accumulano rifiuti senza sapere dove metterli. Si può continuare così?

Tra odori poco profumati, colori sempre più appannati, boschi, fiumi e mari inquinati, la storia, o meglio le storie, si sviluppano davanti al grande Totem della spazzatura con il suono di lattine burattine, contenitori e bottiglie di plastica, vecchi fogli di giornali... insomma, parlando dell'ambiente non manca proprio niente! Interamente dedicato alla tematica dell'inquinamento e coniugando l'aspetto educativo con la comicità che sempre accompagna l'agire umano anche dietro problematiche così complesse e terribilmente attuali "Sciabadi Sciabadai" si presenta come un divertente inno di speranza per un mondo più sano, più pulito e più gioioso, estremamente efficace nel sensibilizzare piccoli e grandi alla raccolta differenziata dei rifiuti. Infatti la morale della storia sta nella rivelazione da parte di Spazz, il Totem della spazzatura, del segreto per non fare rifiuti e tenere pulita la terra, il segreto delle 4 erre: Raccogli, Ripara, Riduci, Ricicla!!! Un messaggio semplice e chiaro che i bambini recepiscono bene perché comunicato con una dinamica clownesca-musicale che li affascina: storie, filastrocche, indovinelli, poesie, canzoni, acrobazie, danze, clownerie e contorsioni si succedono senza sosta coinvolgendo intensamente i piccoli spettatori dal primo all'ultimo minuto.

Lo spettacolo, presentato all'Isola Ecologica Comunale di Pomarance recentemente inaugurata, si inserisce perfettamente all'interno di una politica di sensibilizzazione alla salvaguardia dell'ambiente il cui slogan recita "Verso Rifiuti Zero".

**Pomarance - Isola Ecologica Comunale, Nuova Zona Industriale Santo Stefano**

**25 luglio ore 18.00**

## LABORATORI

### **WORKSHOP INTENSIVO SULLA FOTOGRAFIA DI SCENA**

*condotto da Futura Tittaferante*

*in collaborazione con la testata giornalistica Teatro e Critica e la casa di produzione CronosFilm*

VolterraTeatro 2013, in collaborazione con la testata giornalistica Teatro e Critica e la casa di produzione Cronos Film, organizza il workshop di fotografia di scena, che si propone come spunto di riflessione sulla fotografia di scena e vuole fornire i mezzi di base per incontrarla. A Futura Tittaferante va il compito di guidare gli allievi alla scoperta del rapporto fra teatro e fotografia, fra l'interiorità del fotografo e il mondo al di là del diaframma.

Come si "guarda" uno spettacolo? E prima, come lo si "avvicina"? E poi, come lo si "ferma"? Il fotografo di scena si fa spettatore e narratore a un tempo, vivendo la pratica della foto-graphia come intervento creativo e interpretativo fondato sul rispetto verso della performance che prende vita attorno al proprio diaframma, restituita quindi criticamente.

**Volterra 24/28 luglio**

## JUST DOING

workshop sulla performance

condotto da **Alessandro Fantechi / Isole Compresse Teatro**

Forse al posto della parola "attore", sarebbe più corretto usare il termine "performer", restituendo la molteplicità di possibilità d'espressione che ci si aspetta oggi da chi abita la scena europea contemporanea. L'attore (o il performer) opera appunto in un luogo di incontro non solo di lingue e culture, ma anche e soprattutto di linguaggi artistici e scenici, mettendo in gioco tutte le sue peculiarità e le sue doti. Quali sono gli strumenti richiesti a questa nuova figura d'artista, a questo nuovo professionista dello spettacolo, al nuovo interprete contemporaneo, spesso anche autore e creatore dello spettacolo? Quali sono i linguaggi che si incrociano sulla scena? Come è cambiata l'esigenza della scena?

Nell'evoluzione contemporanea della figura dell'artista di scena, il percorso di studio attoriale si muove attraverso una serie di elementi incogniti e individuali che costituiscono il valore della presenza umana.

Senza ormai più il conforto di una tecnica al servizio della bellezza interpretativa, l'esperienza in scena si conferma come il momento in cui la persona è quello che è, ma soprattutto è ciò che fa.

Il teatro e l'Arte Contemporanea costituiscono un polo di attrazione, una forma che, attraverso il proprio potere provocatorio e magico, attira l'attenzione, risveglia l'interesse e trasmette messaggi, notizie e stati d'animo.

- 1) Contemporaneità dei linguaggi e stato della performance. Linguaggi estetici-artistici
- 2) Teatro sociale e performatività della diversità
- 3) Work in Progress e Happening: Teatro e performance

"To perform significa produrre qualcosa, portare a compimento qualcosa, o eseguire un dramma, un ordine o un progetto. Ma secondo me nel corso della *esecuzione* si può generare qualcosa di nuovo. La performance trasforma se stessa".

*Victor Turner*

**Volterra - 24/26 luglio**

### **SEGNALAZIONI**

**Nelle serate del 26, 27 e 28 luglio eventi notturni a sorpresa al Caffè dei Fornelli  
Volterra, Piazza dei Fornelli**